



Educazione alla salute

EDUCAZIONE ALLA PERDITA E AL LUTTO

scatole dei foglietti

Dott.ssa Elisa Vatti

Dottore Magistrale in «**Scienze degli adulti, della formazione continua e in scienze pedagogiche**»

Dottore in «**Formazione per lo sviluppo delle risorse umane**» e in «**Educazione Professionale**»

Esperto di metodologie autobiografiche e consulente in scrittura autobiografica

10 Aprile 2019, Grosseto

PRESENTAZIONE DEI PARTECIPANTI

8,30-8,45



REGOLE

8,45-8,50

- Rispettare il turno di parola
- Non giudicare
- Non guardare il cellulare
- Tenere il cellulare in silenzioso
- Ascoltare attivamente
- Mantenere la riservatezza



BRAIN STORMING

8,50-9,10

Che cosa è il lutto?

IL LUTTO

9,10-9,15

*“... stato psicologico conseguente alla perdita di un oggetto significativo, che ha fatto parte integrante dell’esistenza. La perdita può essere di un oggetto esterno, come la morte di una persona, la separazione geografica, l’abbandono di un luogo, o interno, come il chiudersi di una prospettiva, la perdita della propria immagine sociale, un fallimento personale e simili”
(Galimberti, 1999, 617).*

ATTIVAZIONE

9,15-9,30

- Pesca da una scatola dei fogliettini.
- Su ognuno di essi è scritta un esempio di perdita.
- Se trovo un esempio che mi riguarda trattengo il fogliettino, altrimenti lo rimetto nella scatola e pesco altri bigliettini, per un massimo di 3 volte. Se non trovo il bigliettino corrispondente prendo un post-it e scrivo una “perdita” personale.
- Conservo il bigliettino

ELABORAZIONE DEL LUTTO

9,30-9,50

“Il lutto si impone all’adulto come al bambino. Costituisce una prova di grande maturità tramite la quale ognuno prende coscienza della mortalità dell’essere umano, di se stesso come dei propri cari. Ma aiuta anche a prendere coscienza del fatto che la persona che muore non trascina i vivi con sé nella morte, non ferma la vita.”

(D. Oppenheim)

CURIOSITA' SUL TERMINE “LUTTO”

Lutto e Melanconia
Sigmund Freud

1915

Riflessioni sul lutto

Lutto normale e lutto patologico

**Malinconia come condizione
psicopatologica**

BRAINSTORMING: LA MORTE

9,50-10,10

A glowing heart with wings and a cloud. The heart is a bright, glowing blue color with a white outline, and it has two white, feathered wings extending outwards. Below the heart is a white, fluffy cloud. The background is a light blue sky with some faint, wispy clouds.

Che cosa è per te la morte?



ATTIVAZIONE

10,10-10,45

“Scegli una metafora, un'immagine, una poesia, un aforisma... che meglio rispetta il tuo concetto di morte”

Lavoro individuale e poi in sottogruppo

PAUSA CAFFÈ'



DEFINIZIONE BIOLOGICA DI MORTE

11,00-11,45

A glowing heart with wings, symbolizing life and death. The heart is white and glowing, with white wings extending from it. The background is a light blue sky with white clouds.

***“Perdita totale ed irreversibile della capacità
dell’organismo di mantenere
autonomamente la propria unità
funzionale»***

LA MORTE NELLA FILOSOFIA: EPICURO

*“Quando siamo noi, non c’è la morte;
quando c’è la morte, non siamo più noi.
Nulla dunque essa è per i vivi e per le
morti, perché in quelli non c’è, e questi
non sono più”*

LA MORTE NELLA FILOSOFIA: PASCAL

- Benchè sia **«più facile accettare la morte senza pensarci che pensare alla morte»**, la grandezza dell'uomo consiste proprio nel poter pensare ed essere cosciente di ciò che vive, perché
- **«l'uomo è solo un debole giunco della natura, ma è un giunco pensante...anche se l'universo lo distrugge, l'uomo è assai più nobile di ciò che lo uccide perché sa di morire; l'universo non è affatto consapevole del vantaggio che ha su di lui»**

LA MORTE NELLA FILOSOFIA: HEIDEGGER

- La morte è un evento *«che certamente, un giorno o l'altro finirà per accadere, ma che, per intanto, non è ancora presente e quindi non ci minaccia»*
- E' *«possibile ad ogni attimo»... ED è L'UNICA COSA CERTA PER L'UOMO*
 - *Accettare l'impossibilità dell'esserci*
- *E' un evento impersonale (“si muore” ma non “io muoio”)*
 - *Si conosce solo la sofferenza*

LA MORTE NELLA FILOSOFIA: SARTRE

La morte si presenta all'uomo come un assurdo, giunge a lui dall'esterno e rimane incomprensibile, dato che il senso si realizza sempre mediante il soggetto e nella morte è proprio questo che viene annientato

RISPOSTE COMUNI ALLA MORTE: FUGA

Inserimento frenetico nel turbinio della vita

Realizzazione di progetti

Intensità nel vivere i piaceri, gli affetti e gli ideali

SCHELER

Lo spazio del tempo si dilata, quello del presente si comprime e quello del futuro diminuisce inesorabilmente, tutto tende verso la morte o, si potrebbe dire con un'immagine rovesciata, la morte stessa, nella veste di futuro, viene incontro al presente

RISPOSTE COMUNI ALLA MORTE: ANGOSCIA/RIFIUTO

- Mancanza di ritualità
- Evento vissuto in solitudine
- Medicalizzata all'eccesso
- Mina l'efficienza

SENECA

«Può UNO LAGNARSI DI UN AVVENIMENTO, SE SAPEVA CHE DOVEVA AVVENIRE? Se poi non sapeva che l'uomo è destinato a morire, ha voluto ingannare se stesso. Chi può dolersi di un fatto, quando sa che è inevitabile? Lamentarsi per la morte di uno significa lamentarsi che quello sia stato un uomo. Siamo tutti soggetti ad un unico destino: chi nasce deve morire.. Niente è certo, tranne la morte. Tuttavia si lagnano di questa, che è la sola a non ingannare nessuno»

SENECA

Meditazio mortis:

Consapevolezza del proprio limite naturale

Valorizzazione del tempo presente

URGENZA ATTUALE: RICERCA DEL SENSO DELLA MORTE

- Trovare il senso dell'esistenza senza prescindere dalla morte e trovare il senso di quest'ultima nella vita stessa

INTERROGATIVO:

- Il valore della vita è condizionato dalla morte o è la morte che acquista valore tramite la vita?
- Confronto a coppie e discussione in plenaria

Viktor Emil Frankl

«È proprio in considerazione della morte quale limite insuperabile alle nostre possibilità e al nostro futuro, che siamo costretti ad utilizzare il tempo della nostra vita, a non perdere le occasioni che ci vengono offerte, la cui somma 'finita' costituisce il consuntivo della nostra vita»

SEBASTIANO MAFFETTONE

A glowing heart with wings and a cloud. The heart is a bright, glowing blue color with a white outline, and it has two white, feathered wings extending outwards. Below the heart is a white, fluffy cloud. The background is a light blue gradient.

«La morte può avere senso attraverso la vita concepita come realizzazione di valori»

Khalil Gibran

«Solo se berrete al fiume del silenzio, potrete davvero cantare. E quando avrete raggiunto la vetta del monte, allora incomincerete a salite. E quando la terra esigerà il vostro corpo, allora danzerete realmente»

ISLAMISMO

L'esistenza umana continua dopo la morte del corpo umano in forma di resurrezione spirituale e fisica

C'è una relazione diretta tra la condotta sulla terra e la vita oltre la morte: l'aldilà sarà una vita di premi e punizioni, che è commisurata al comportamento terreno

Ci sarà un giorno il giorno del giudizio, quando Dio farà risorgere e raccogliere il primo e l'ultimo della sua creazione

Le persone si recheranno verso la loro destinazione finale, il paradiso o l'inferno

La Resurrezione sarà preceduta dalla fine del mondo

La fede nella vita dopo la morte ci incoraggia a fare bene e di evitare i peccati

Al momento della morte, una persona entra in una fase intermedia della vita, tra morte e risurrezione (un giardino nel paradiso o una fossa dell'inferno) e la sua anima viene interrogata da due angeli, che le chiedono di recitare la professione di fede (shahada) se non è in grado di farlo, viene dannata

INDUISMO

L'anima (l'Atman) è destinata alla unione-fusione con il Tutto, il Brahman, principio divino assoluto.

Questa unione si raggiunge solo dopo una serie di morti e rinascite, (samsara); a seconda di come una persona si è comportata nella vita

L'Atman si reincarna in una condizione più alta o più bassa nella scala gerarchica dei modi di esistenza. Questo non esclude che ci si possa ritrovare a vivere anche nel corpo di un animale

Quando è concluso il processo di purificazione, il ciclo delle reincarnazioni cessa e l'Atman è pronta all'unione definitiva con il Brahman.

Per facilitare l'uscita dell'anima dal corpo, il defunto viene cremato e le sue ceneri sparse nel fiume Gange.

BUDDISMO

Con la morte del corpo l'individuo si reincarna in un'altra forma di vita

Ogni reincarnazione è una forma di purificazione

La rinascita e la condizione di vita successiva è determinata dal karma, cioè dalle azioni buone e cattive compiute.

Ogni vita terrena ha una punizione

Attraverso i meriti accumulati in infinite incarnazioni anteriori l'individuo rientrerà nel "Tutto Divino", ma perderà la sua individualità e quindi il suo io cosciente.

EBRAISMO

- Immortalità dell'anima e dello spirito: «rivivificazione dei morti»
- I malfattori sono destinati allo Sheol e le anime dei devoti salgono a Dio (Giudizio di Dio)
- La salvezza è per l'osservanza della legge di Mosè
- Cerimonie di transizione:
- Preparazione della salma (lavaggio, rasatura, profumazione)
- Sorvegliare il morto di giorno e di notte
- Esprimere il proprio dolore con il pianto
- Consolazione dopo la sepoltura
- Una settimana dopo la sepoltura: astensione completa da ogni impegno

CRISTIANESIMO

"NON TUTTO FINISCE CON LA MORTE FISICA"

«Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?»

(Gv 11, 25-26)

“Per questa grazia infatti siete salvi mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; 9 né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo”

(Efesini 2,8)

La morte è considerata il sonno del corpo che attende la resurrezione finale in un corpo spirituale (1 Tessalonesi 4,13)

L'anima e lo spirito sono eterni e dimorano fino al momento della resurrezione finale in un paradiso temporaneo (Luca 23,43; 2 Corinzi 12,4) o in un inferno temporaneo, Ades (Apocalisse 20, 13-14)

GIUDIZIO UNIVERSALE:riservato a tutti coloro che hanno rifiutato la salvezza

TRIBUNALE DI CRISTO:riservato a coloro che hanno creduto

I morti dormono in Cristo e saranno svegliati nell'ultimo giorno in una resurrezione di vittoria o di condanna (Apocalisse 21,11-15; Giovanni 5,29)

ATTIVAZIONE

11,45-12,45

- Riprendo il fogliettino preso dalla scatola e faccio una narrazione in terza persona (come se raccontassi la storia di qualche altro) di ciò che esso rievoca e fa risuonare in me.
- Dopo condivisione a coppie
- Lettura in plenaria da parte del compagno della coppia

LA MORTE NELLE SOCIETA' ARCAICHE

12,45-13,00

- Fenomeno innaturale
- Sentita come esterna agli individui
- Ritenuta un passaggio in un nuovo ordinamento sociale

PAUSA PRANZO



ENERGIZER

Hai mai... a punti

Per giocare a punti, le regole sono leggermente diverse perché innanzitutto ciascun partecipante inizia avendo 10 punti. Inoltre la persona che dice "Non ho mai" deve effettivamente dire qualcosa che non ha mai fatto. I giocatori che invece hanno fatto quanto detto, perdono un punto e così via. Il gioco prosegue in senso orario.

Quando un giocatore perde 5 punti viene squalificato e vince l'ultima persona che resta con **MINUMO 6 PUNTI. (VERSIONE ATTUALE)**

Quando un giocatore perde i 10 punti viene squalificato e vince l'ultima persona che resta con dei punti, anche se ne ha solo 1 (VERSIONE ORDINARIA)

LA MORTE NELLA NOSTRA SOCIETA'

14,15-15,00

- **Visione naturale: fatto biologico**
- **Esaurimento della cultura religiosa**
- **Tabù**
- **Spettacolarizzazione**
- **Illusione di immortalità**
- **Mancanza di “contenitori” sociali**
- **Mancanza di ascolto del dolore**
- **Assenza di ritualità**

MAX WEBER

«Giacchè c'è sempre un ulteriore progresso da compiere.. Nessuno muore dopo essere giunto al culmine, che è situato all'infinito. Abramo o un qualsiasi contadino dei tempi antichi moriva vecchio e sazio della vita perché si trovava nell'ambito della vita organica, perché la sua vita, anche per il suo significato, alla sera gli aveva portato ciò che poteva offrirgli, perché non rimanevano per lui enigmi da risolvere ed egli poteva perciò averne abbastanza. Ma un uomo incivilito, il quale partecipa all'arricchimento della civiltà in idee, conoscenze, problemi, può diventare stanco della vita ma non sazio.. Quindi la sua morte per lui è un assurdo»

EDUCARSI AL LIMITE

Educazione:

- Ruolo **ermeneutico** rispetto agli eventi della vita
- Accompagna** nelle trasformazioni che creano spaesamento
- Offre strategie** per interpretare i cambiamenti
- Fornisce spazi** di elaborazione
- Guida** verso un costante miglioramento di sè

PEDAGOGIA DELLA MORTE

- Considera la vita un viaggio
- Fa prendere coscienza della propria esistenza attraverso l'accettazione del limite
- Aiuta a celebrare la vita
- Aiuta a contattare la propria pace interiore

TAPPE EVOLUTIVE DEI BAMBINI SULLA COMPRENSIONE DELLA MORTE

- **Fino ai 2 anni di età:** il bambino può essere indifferente di fronte alla morte fisica, ma è molto attento ai legami affettivi
- **Fino ai 4/6 anni:** rappresentazione mitico-magica della morte, considerata come temporanea e reversibile assenza
- **Fino ai 9/10 anni:** periodo del realismo infantile, delle rappresentazioni concrete (cadavere, cimitero, scheletro, tomba)

TAPPE EVOLUTIVE DEI BAMBINI SULLA COMPRENSIONE DELLA MORTE

Tra i 4 e i 10 anni intervengono due modificazioni della
nozione di morte:

- il passaggio al riferimento personale
- Il passaggio dalla morte considerata temporanea e reversibile alla stessa esperienza considerata irreversibile e definitiva

Bowlby, 1982

4 FASI DEL LUTTO:

- 1) Una prima fase di **shock e incredulità**, caratterizzata da stordimento e protesta
- 2) Una fase d'**intenso desiderio e di ricerca** della persona deceduta (alcuni mesi o anni).
- 3) Una fase di **disorganizzazione e di disperazione**
- 4) Una fase di **riorganizzazione**

LAVORO INDIVIDUALE E DI GRUPPO

14,30-15,15

SINTOMI DELL FASE DI DISORGANIZZAZIONE

FATTORI FACILITANTI LA RIORGANIZZAZIONE

LE REAZIONI AL LUTTO (Onofri e La Rosa, 2015)

15,15-16,00

Le normali reazioni al lutto possono essere suddivise in **4 categorie**:

1. Sentimenti

• **Tristezza**

• **Collera**: originata tendenzialmente da 2 fonti:

- senso di frustrazione per non prevenire il lutto
- simile al comportamento di protesta dei bambini alla separazione della figura di attaccamento

• **Colpa e Auto-Rimprovero**

Ansia. Originata tendenzialmente da 2 fonti:

- si pensa di non essere più in grado di proteggersi
- maggiore consapevolezza del concetto di mortalità

Solitudine. Stroebe et al. (1996) individuano 2 tipologie principali di solitudine:

- Solitudine Emotiva: dovuta alla rottura di un legame d'attaccamento
- Solitudine Sociale: dovuta all'isolamento sociale.

Sollievo

Stordimento

2.Sensazioni Fisiche

Lindemann (1944)

-Sensazione di vuoto gastrico

-Costrizione toracica

-Costrizione laringea

-Ipersensibilità al rumore

-Senso di depersonalizzazione

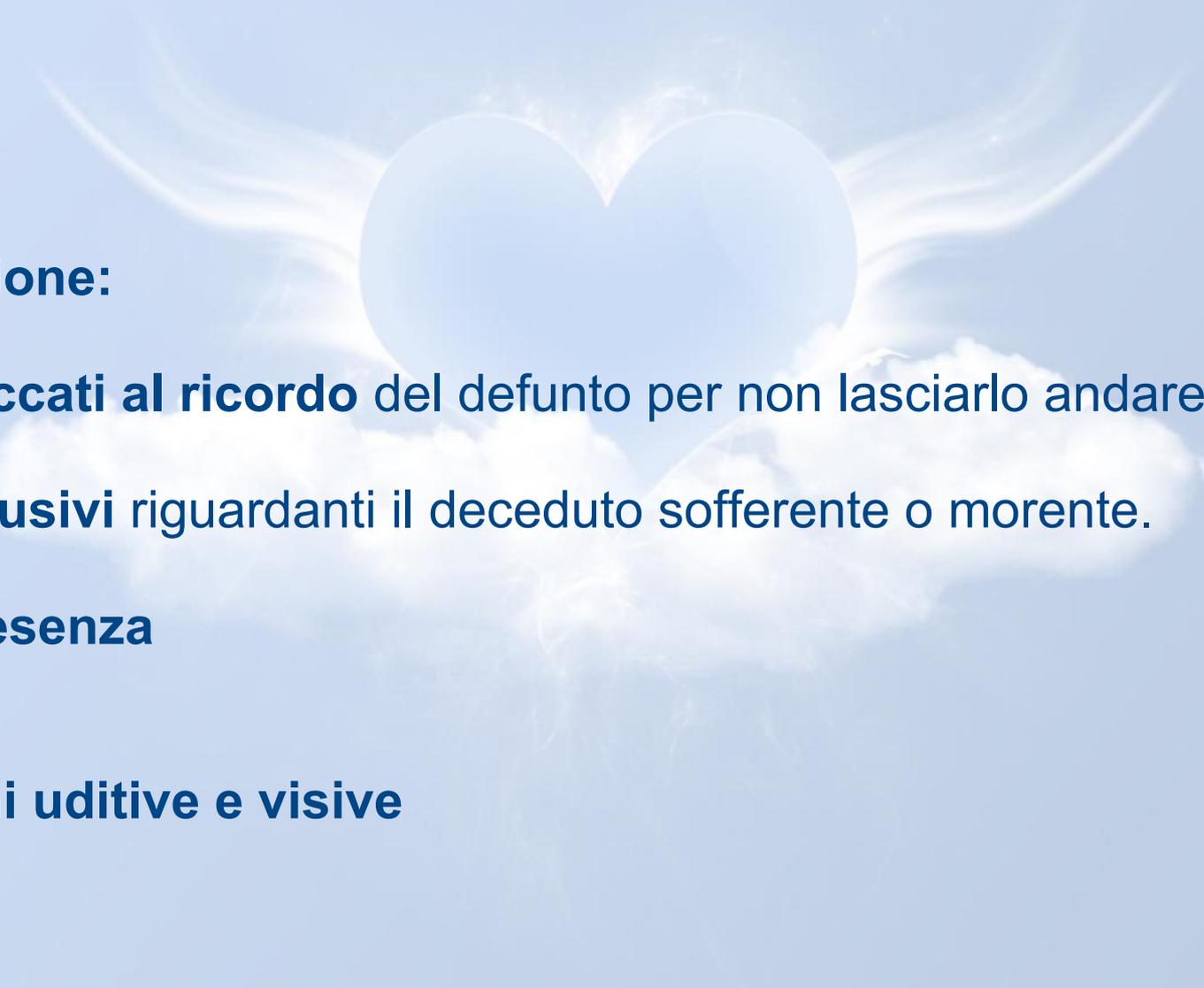
- Sensazione di apnea

-Debolezza muscolare

-Mancanza di energia

-Secchezza delle fauci

3.Cognizioni

- **Incredulità**
 - **Confusione**
 - **Preoccupazione:**
 - **Tenersi attaccati al ricordo** del defunto per non lasciarlo andare.
 - **Pensieri intrusivi** riguardanti il deceduto sofferente o morente.
 - **Senso di presenza**
 - **Allucinazioni uditive e visive**
- 
- A glowing, ethereal heart with white, wispy wings is centered in the upper half of the slide. Below the heart is a soft, white, fluffy cloud. The background is a light blue gradient.

4. Comportamenti

- **Disturbi del sonno**
 - **Disturbi**
 - **Distrazione**
 - **Isolamento sociale**
 - **Sogni del defunto**
 - **Evitamento dei ricordi**
 - **Ricerca e richiamo**
Parkes (1980) e Bowlby (1982)
 - **Sospirare**
 - **Pianto**
 - **Iperattività**
 - **Visitare luoghi o portare oggetti che ricordano il defunto**
- 

INTERVENTI SECONDO IL METODO SOCRATICO

- 1) **Validazione** della sofferenza causata dall'assenza della persona.
- 2) **Abbassamento** della gravità soggettiva del danno percepito
- 3) **Cambiamento dei beliefs** orientati al trovare un'alternativa alla perdita
- 4) **Rende più flessibili le credenze di doverizzazione**

L'INTERVENTO DI GRUPPO

- **Condivisione dei problemi**
- **Accettazione, sostegno e rispecchiamento**
- **Sensazione di “non essere più soli**
- **Luogo sicuro dove si possono accettare ed affrontare le angosce e i pensieri più dolorosi**
- **Facilitazione nel prendere in considerazione nuove strategie, nuovi pensieri e nuovi punti di vista che favoriscano l'accesso all'accettazione**
- **Contrasto alla tendenza ad isolarsi**
- **Creazione di uno spazio di diritto al dolore**

**QUANDO LA PERSONA SARÀ IN GRADO DI RIORGANIZZARE LA PROPRIA
ESISTENZA TENENDO CONTO DELL' ASSENZA DELLA PERSONA AMATA,
PROBABILMENTE VORRÀ DIRE CHE È ENTRATO NELLA FASE DI
RISOLUZIONE DELLA PERDITA**

RISOLUZIONE DELLA PERDITA

«Smetterla di fare ipotesi su ipotesi su come sono andate le cose, di colpevolizzare qualcuno o se stessi, accettare l'ineluttabilità della perdita, riconoscerla fino in fondo, apprezzare tutto il bene che quel rapporto ha comportato, e trovare la propria via, a volte del tutto personale, per ritrovare la vicinanza con chi non c'è più «

(A. Onofri, C. La Rosa, 2015)

ELABORAZIONE DEL LUTTO

«Quando il lutto progredisce il sopravvissuto integra gradualmente la «storia dell'evento» della morte all'interno della sua narrativa di vita ricavando una sicurezza di attaccamento dalla «storia passata» di una relazione con la persona deceduta: man mano che la perdita viene integrata la persona riconosce la realtà della morte, mantiene un accesso ad emozioni agrodolci in forma modulata, rivede la rappresentazione mentale della persona deceduta e la natura del legame, formula una coerente narrazione della perdita e ridefinisce obiettivi e ruoli di vita»

(Simone Pesci, 2014)

PER L'ELABORAZIONE DEL LUTTO NEI BAMBINI È IMPORTANTE:

- **Un buon rapporto con la famiglia prima del lutto**
- **Una persona fidata che si occupi affettuosamente di loro**
- **Informazioni pronte e chiare sulla morte che non travisino e nascondano quanto è accaduto**
- **Incoraggiamento ad unirsi al lutto familiare**
Soffrire-con

REAZIONI PARTICOLARI DEI FIGLI

- Difficoltà a identificarsi col genitore sopravvissuto, sentito come menomato dall'essere vedovo

Se il genitore superstite è dello stesso sesso:

problemi nella propria identità di genere (**autosvalutazione o movimenti omosessuali/simbiotici** verso il genitore superstite)

Se il genitore rimasto è di sesso opposto:

- svalutazione dell'altro sesso
- dominio verso i futuri partner
- scarsa motivazione ai legami di coppia
- tendenza a rendersi compagno del genitore rimasto
- intrappolamento in legami edipici irrisolti

ALTRE REAZIONI

Un figlio può reagire al lutto con sensi di colpa:

- perché pensa che i suoi comportamenti cattivi abbiano provocato la morte (morte avvertita come una punizione personale)
- quando si rende conto di sentirsi felice nonostante la perdita

COME ESPRIMONO IL DOLORE I BAMBINI

- Shock, incredulità, rifiuto della morte, dolore, senso di impotenza, rabbia per l'abbandono, senso di colpa, sentimenti positivi o negativi verso il defunto
- Sintomi fisici: stanchezza o esuberanza, scarso o eccessivo appetito, insonnia o sonno eccessivo
- Regressione
- Bisogno di controllare in casa

VARIABILI CHE INFLUENZANO IL LUTTO INFANTILE

Significatività della persona amata

La relazione con il genitore superstite e con gli adulti significativi

Variabili interne: personalità del bambino, processi interni, risorse psichiche

EDUCARE I BAMBINI ALLA MORTE

- Parlare dell'evento
- Lasciar sfogare il pianto e le emozioni
- Far capire che non è l'evento morte che fa star male ma la fine della relazione con la persona cara
- Non dire di essere forti perché incoraggia a reprimere i sentimenti
- Educare la mente a contenere i sentimenti legati alla morte, in modo che la vita sia di nuovo vivibile

LA SCUOLA COME LUOGO DI INCONTRO PROTETTO

FAVORIRE:

- La comprensione del ciclo della vita
- La riflessione
- L'elaborazione
- La memoria

PROPOSTE EDUCATIVE

Nido e scuola d'infanzia

- Angolo casa con bambole, vestiti, cucina, camera da letto, bagni: può essere utilizzato per comunicare indirettamente temi legati alla sofferenza e alla morte
- Kit medico e ambulanza

SCUOLA D'INFANZIA E PRIMARIA

Il cammino della vita

A voce alta l'educatore chiede di impersonare le consegne:

- Di essere appena nati e di muovere felicemente mani e gambe
- Di avere 7 mesi e di gattonare per la stanza, guardando incuriositi chi incontriamo sul nostro tragitto
- Di avere un anno e di essere in procinto di camminare
- Di avere 3 anni e tanta energia per saltare, correre e giocare
- Di avere 6 anni e di andare a scuola
- Di avere 11 anni, di essere cresciuti molto e di essere sempre più forti
- Di avere 30 anni, di avere un marito o una moglie, dei bambini da accudire e di andare tutti i giorni a lavorare
- Di avere 50 anni e di essere diventati nonni, di avere qualche acciaccio ma niente di grave
- Di avere 80 anni e di sentire ogni giorno le gambe più affaticate
- Ripetere il ciclo

Chiedere come ci si è immaginati nelle varie fasi e che stati d'animo ci hanno accompagnato

ATTIVAZIONE

16,00-16,30

- Pensare ad una persona che è morta e narrare la relazione con lei; oppure individuare qualche persona in particolare ed individuarne i cambiamenti nel corso degli anni

LEGGERE E ASCOLTARE FIABE

16,30-16,45

«E' fondamentale non raccontare storie ai bambini, nel senso di non mentire su ciò che è successo, ma è invece importante narrare fiabe!»

Varano

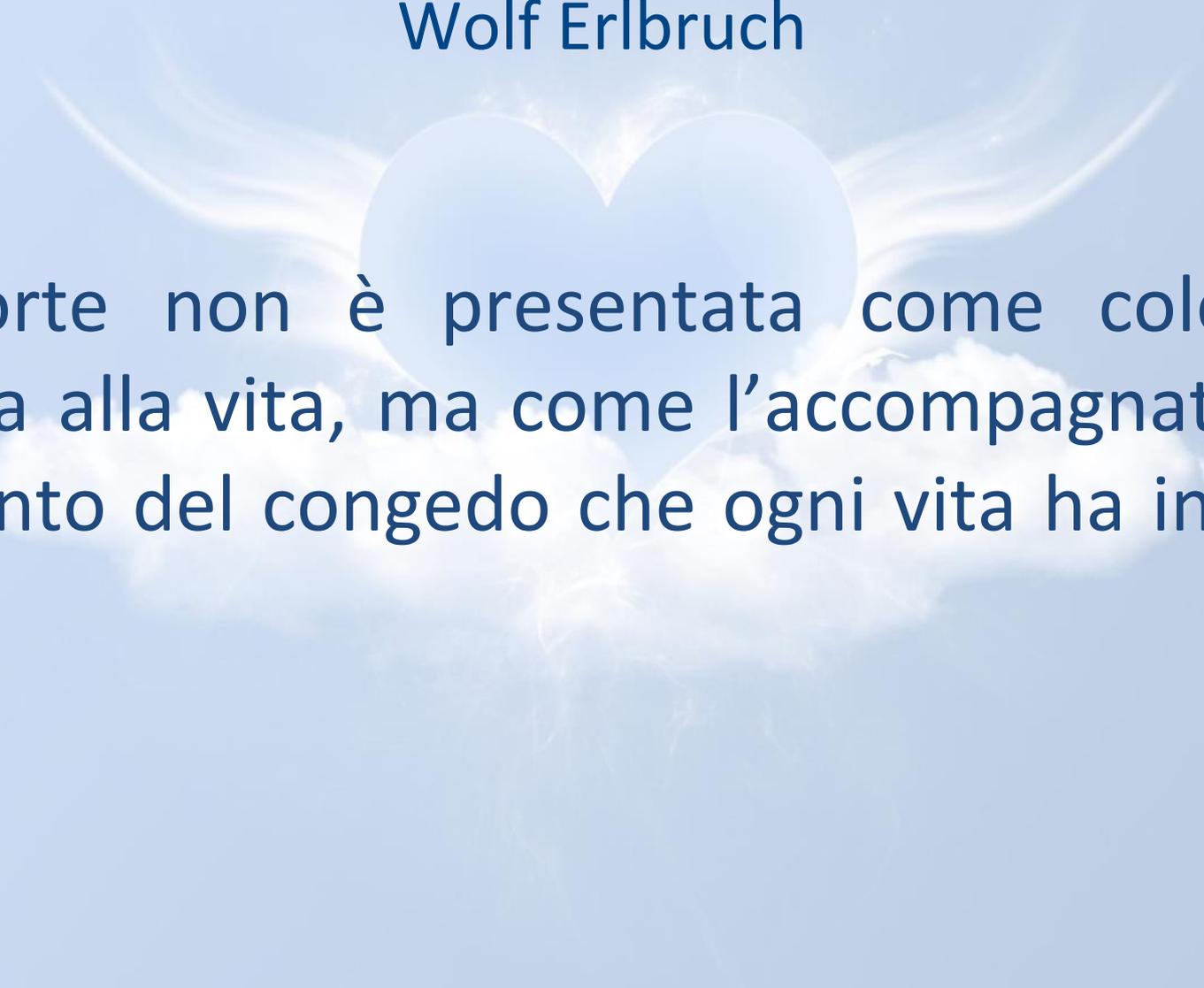
NARRATIVA SULLA MORTE

- Raccontare storie che si avvicinano a ciò che è accaduto ma che coinvolgono un personaggio immaginario

Attraverso il racconto di storie, l'educatore costruisce la relazione e non fa sentire il bambino solo nell'attraversare il tema della morte e l'elaborazione di un lutto

L'ANATRA, LA MORTE E IL TULIPANO

Wolf Erlbruch

A glowing heart with wings, symbolizing love and death. The heart is white and glowing, with soft, ethereal wings extending from its sides. The background is a light blue sky with soft, wispy clouds. The overall mood is serene and contemplative.

La morte non è presentata come colei che strappa alla vita, ma come l'accompagnatrice al momento del congedo che ogni vita ha inscritto in sé!

UNA MAMMA COME IL VENTO

- Due coniglietti inseparabili, Martino e Dino. La mamma di Dino muore e i due coniglietti si allontanano perché Martino non riesce a trovare le parole giuste per condividere con l'amico la sua sofferenza. Gli viene in aiuto la sua mamma e Martino dirà all'amico "il vento mi ricorda la tua mamma, a volte canta"

IL GIORNO IN CUI IL MARE SE NE ANDO' PER SEMPRE

Margot Sunderland

- Riproduce tutte le sequenze dell'elaborazione di un lutto:
- Forte sofferenza e chiusura verso tutto
- Aiuto dell'amico e attraversamento del dolore
- Recupero attraverso il ricordo
- Accettazione della perdita
- Laghetto: racchiude simbolicamente tutti i personaggi
- Rocce: chiusura e dolore
- Fiori: vita
- Acqua donata dall'amico per non far morire i fiori (con l'aiuto degli altri è più facile attraversare il dolore)
- Cartello per non dimenticarti: Eric fa rivivere il mare attraverso il ricordo
- Aiuta a sperare in un futuro meno triste. Aiuta a capire che con la morte cessa solo la vita fisica della persona, ma non il legame di affetto e di morte



«*Costruzione e rottura dei legami affettivi*» Milano,
Bowlby, J. (1982) Raffaello Cortina



PETIT ONZE
Metamorfosi del dolore

16,45-17,00